

Riflessioni di Salvatore Martinez
Presidente Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

Quante meravigliose, provvidenziali concomitanze rendono questo nostro Incontro un *kairòs*.

Non esito ad usare questa espressione. Viviamo tempi meravigliosi, sì, meravigliosamente ardui, per le sfide che il tempo pone alla nostra fede. Tempi nei quali il deficit di umanità vera, cioè illuminata dalla verità di Dio a cui assistiamo in ogni contesto umano, è già invocazione dello Spirito di Dio, è già desiderio, epiclesi del Dio benefico amico degli uomini.

Se il Beato Giovanni Paolo II ci aveva chiesto di *varcare la soglia della speranza*, alla vigilia di un nuovo millennio, ora Benedetto XVI spalanca dinanzi a noi *la porta della fede*. Chiedo a me, a ciascuno di Voi: vogliamo, con lui, entrare in un tempo nuovo; vogliamo noi passare e far passare questa nostra umanità verso approdi nuovi, comunionali, spirituali, profetici, carismatici?

Sarebbe sconfortante socchiudere questa porta. Ora si rivela in tutta la Sua bellezza, contagiosa, ispirante, amante, tra le brutture e le tenebre che offuscano la nostra visione della storia, la nostra coscienza cristiana e comunitaria, la stessa prospettiva celeste della nostra fede.

Il profeta Isaia ci fa da monito: *“Una cosa nuova sta germogliando sotto i tuoi occhi e tu non te ne avvedi, proteso a pensare alle cose passate”*.

È tempo di rinnovamento, di una nuova comunicazione della fede. Lo gridava Benedetto XVI a Sidney, in occasione della GMG del 2008, ricordando che la Chiesa e il mondo hanno bisogno di rinnovamento, di una nuova conoscenza e comprensione dello Spirito Santo, di una nuova “esegesi del vissuto” cristiano che solo l’unzione in parola e in potenza può regalarci.

Urge un sussulto di Spirito Santo! Urge una nuova eloquenza spirituale, una nuova sociologia del soprannaturale, un balzo di fede carismatica, una comprensione nuova, più profonda di questo nostro ordine naturale e temporale. Urgono sensi spirituali nuovi, uomini arditi, per l’ardore dello Spirito che portano nel petto.

Senza lo Spirito non riusciremo a riumanizzare la storia e neanche a cristianizzarla. Abbiamo bisogno del prodigio della Pentecoste per una nuova evangelizzazione, tanto attesa e proclamata, ma adesso da vivere e far vivere a tutti i credenti.

Ho la grazia di essere stato nominato da Benedetto XVI Uditore alla XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, sul tema: *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*. Benedetto XVI, nella sua meditazione di apertura dell’Assise, lunedì 8 ottobre u.s., così si esprimeva: *“Il cristiano non può essere tiepido”*. E riprendendo la Scrittura e la Tradizione viva della Chiesa, come faremo noi questa sera, ha spiegato che *“il Fuoco dello Spirito è luce, colore, forza. È potenza di trasformazione”*.

Quaranta anni or sono, proprio in questo luogo che ci ospita, molti uomini e donne, di lingue e culture diverse, fecero esperienza di questa trasformazione, di un nuovo moto di carità, di una nuova evangelizzazione nella loro vita. Nasceva il Rinnovamento nello Spirito

in Italia; presto si sarebbe diffuso in ogni angolo d'Italia; oltre 200.000 aderenti; quasi 2000 cenacoli, gruppi, comunità e tanto, tanto lavoro apostolico in forza dei carismi e dei ministeri suscitati dallo Spirito di Dio e operanti a livello ecclesiale e sociale.

Di questo, con Voi, vogliamo rendere grazie al Signore. E non in modo autoreferenziale. Questa sera vogliamo dare onore al supremo nostro fondatore e animatore, lo Spirito Santo, al quale dobbiamo tutto ciò che siamo e al quale mai sufficientemente sapremo, potremo dire grazie.

Dare onore allo Spirito Santo rileggendo l'attualità dell'Enciclica a Lui dedicata dal Beato Giovanni Paolo II. La più trascurata delle tre encicliche teologiche; la meno studiata e ripresa. Del resto così è dello Spirito Santo: è l'implicito della Chiesa e della vita cristiana, ma quanta fatica facciamo a passare dall'implicito all'esplicito, ad accettare le sue ispirazioni, le sue mozioni, specie quando ci appaiono nuove e sfidano il nostro intelletto e le nostre sicurezze umane.

Un Convegno dedicato allo Spirito Santo, come una rappresentazione in due atti. Questa sera il primo: la sua presenza e azione nella vita della Chiesa e nell'orizzonte pneumatologico della nostra fede. Il secondo atto sarà alla Camera dei Deputati, per considerare la sua presenza e la sua azione nella vita civile e sociale, delle istituzioni e delle tendenze culturali vigenti.

Un *kairòs* questa nostra serata, che si aggiunge ad altri importanti eventi di grazia che in questo quarantennale stiamo vivendo:

- la XXXV Convocazione Nazionale di Rimini, in aprile, presente il Segretario di Stato Tarcisio Bertone a nome del Papa, con oltre 20.000 partecipanti;
- l'Udienza Speciale in piazza San Pietro con il Papa Benedetto XVI e con il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, card. Angelo Bagnasco, e oltre 30.000 persone accorse da ogni dove;
- il Progetto 10 Piazze per 10 Comandamenti a Roma, Verona e Napoli e sempre a Napoli il V Pellegrinaggio Nazionale delle Famiglie per la Famiglia, due preziose iniziative per la Nuova Evangelizzazione a cui il Santo Padre ha voluto legarsi preparando un Video Messaggio ad hoc che accompagna queste nostre "catechesi itineranti per le Piazze d'Italia";
- E a breve, ad Assisi, il Ritiro Sacerdotale nazionale a cui parteciperanno 230 sacerdoti.

Quanto è grande la bontà di Dio su di noi! E quanto grande la nostra gioia. Esigente è la sequela di Cristo a cui lo Spirito ci chiama: insieme al centuplo nessuna sofferenza e persecuzione ci sono risparmiate, secondo la promessa di Gesù. Ma è meraviglioso lasciarsi stupire ancora, dopo tanti anni, da Dio; senza mai smettere di credere alle sorprese dello Spirito Santo nella nostra vita e nella vita della Chiesa.

Sarà questa nostra gioia a salvare il mondo. Il Papa, festeggiando questo nostro quarantesimo, in Piazza San Pietro ce lo ha consegnato come mandato: "*Fate della lode al Signore uno stile di vita e siate cristiani gioiosi*".

- Senza lo Spirito, l'evangelizzazione è un fiume che ristagna
- Senza lo Spirito, la carità è un fuoco senza calore
- Senza lo Spirito, la Parola è un verbo indeclinabile
- Senza lo Spirito, l'Eucarestia è un mistero impenetrabile
- Senza lo Spirito, l'uomo non è mai il mio prossimo
- Senza lo Spirito, il mondo è un inferno
- Senza lo Spirito, il paradiso è una realtà dimenticata
- Senza lo Spirito, lo Spirito è uno straniero estraneo
- Senza lo Spirito, la Chiesa è una madre senza amore